

Collegamento

Vicenza, 22 marzo 2023

Pastorale



Avviti - Italiane s.p.a. - Speculzione in s.p. - D.I. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC3 Vicenza

SPECIALE CATECHESI

299

Periodico mensile della Diocesi di Vicenza - Autorizzazione trib. di Vicenza n.237 del 12/03/1969 - Senza pubblicità - Direttore respons. Bernar-
do Pornaro - Ciclostilato in proprio - Piazza Duomo, 2 - Vicenza - Tiratura inferiore alle 20.000 copie. www.diocesivicenza.it



Lo SPECIALE CATECHESI è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 destinato ai fini di culto e pastorale della Diocesi.

Anno LV n. 4

Buona Pasqua di risurrezione...

Catechiste e catechisti, accompagnatori nella fede, preti, religiose e religiosi... vi inviamo questo numero ridotto di Speciale catechesi per informarvi della possibilità di vivere l'esperienza del pellegrinaggio a Sotto il Monte (BG) il 26 aprile e a Fatima 18-23 settembre, per segnalare la possibilità della formazione relativa a "Annunciare il Vangelo CON le famiglie".

Ci avviciniamo alla Risurrezione del Signore e per il tempo pasquale offriamo la proposta dei centri di ascolto 'Fare casa' con la Parola e il ritiro del 20 maggio a Villa S. Carlo.



Don Giovanni e collaboratori



Siamo risorti con Cristo a vita nuova

TEMPO DI PASQUA PER 'FARE CASA' CON LA PAROLA

Adulti in ascolto della Parola nelle domeniche del tempo pasquale, per un momento personale o in gruppi di ascolto e di condivisione.

Un sussidio nato in collaborazione tra le diocesi di Vicenza, Padova e Adria-Rovigo sarà disponibile on-line dalla Settimana Santa.

Dalla 3^a domenica (23 aprile) a Pentecoste viene offerta un'introduzione esegetica, alcune provocazioni per partire dalla vita, un commento del Vangelo e l'invito alla preghiera sullo stile della lettura condivisa e popolare della Bibbia.



RITIRO BIBLICO



DIVENTARE DISCEPOLI DI GESU'

Proposta guidata da don Damiano Meda

Sabato 20 maggio 2023

a Villa S. Carlo - Costabissara (VI)

dalle 9.30 alle 12.30 (con possibilità di fermarsi a pranzo)



Info: ufficio evangelizzazione e catechesi - 0444226571 - catechesi@diocesi.vicenza.it

Iscrizioni: 0444 226571 - catechesi@diocesi.vicenza.it o [cliccando qui](#)

8X
mille

Annunciare il Vangelo CON le famiglie



Dall'esperienza della pandemia abbiamo sviluppato la proposta **"Annunciare il Vangelo CON le famiglie"** alternando in ciascun modulo formativo un momento di gruppo tra ragazzi, di incontro con i genitori, un appuntamento genitori e figli, un momento a casa.

Grazie alla collaborazione di molte persone abbiamo predisposto gli itinerari per prima evangelizzazione e catechesi e sacramenti, già disponibili sul sito diocesano:

[\(https://www.diocesivicenza.it/annunciare-il-vangelo-con-le-famiglie/\)](https://www.diocesivicenza.it/annunciare-il-vangelo-con-le-famiglie/).

Offriamo la possibilità di vivere 3 appuntamenti durante l'anno per accompagnare i catechisti a far propri i percorsi e i materiali. Oltre alla formazione iniziale **"Al passo con la vita"** per nuovi catechisti, stiamo immaginando questi 3 appuntamenti nell'anno pastorale in centro diocesano o dove ne verrà fatta richiesta.

Le realtà interessate a conoscere la proposta, prendano contatti con l'ufficio.

Per conoscere la proposta, per informazioni e per concordare le proposte formative prendete contatti con l'ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi.

d. Giovanni e i collaboratori dell'ufficio diocesano



MINI PELLEGRINAGGIO sui luoghi di Papa Giovanni XXIII



Vi segnaliamo il **mini-pellegrinaggio sui luoghi di Papa Giovanni XXIII** che si terrà il **26 aprile 2023**.

Per tutte le info potete rivolgervi a:

FONDAZIONE HOMO VIATOR - SAN TEOBALDO

C.trà Vescovado 3 - 36100 VICENZA

☎ 0444 327146 - 0444 230896 (fax)

dal martedì al giovedì ore 8.30-12.30

✉ pellegrinaggi@fondazionehomoviator.it

ISCRIZIONI APERTE FINO IL 27 MARZO



Pellegrinaggio a

FATIMA E LISBONA

18 - 23 SETTEMBRE 2023 (6gg)

*Pellegrinaggio nei luoghi dove il divino si è svelato in un modo
più accessibile per incontrare l'uomo.*

**Iscrizioni aperte
fino il 15 giugno p.v.
AFFRETTATEVI!!!**

Quattro fiumi per un giardino

Rilettura delle quattro costituzioni conciliari alla luce dell'attuale cammino sinodale



In occasione della memoria liturgica di san Giovanni XXIII papa e nell' anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, l'11 ottobre 2022 papa Francesco mise in luce come una grande risorsa per l'attuale cammino sinodale possa essere la ripresa di attenzione sul Concilio Vaticano II.

«Riscopriamo il Concilio per ridare il primato a Dio, all'essenziale: a una Chiesa che sia pazza di amore per il suo Signore e per tutti gli uomini, da Lui amati; a una Chiesa che sia ricca di Gesù e povera di mezzi; a una Chiesa che sia libera e liberante. Il Concilio indica alla Chiesa questa rotta: la fa tornare, come Pietro nel Vangelo, in Galilea, alle sorgenti del primo amore, per riscoprire nelle sue povertà la santità di Dio (cfr. Lumen gentium, 8c; cap. V)». E aggiunte: «Fratelli, sorelle, ritorniamo alle pure sorgenti d'amore del Concilio. Ritroviamo la passione del Concilio e rinnoviamo la passione per il Concilio!»

Alla luce di questa esortazione, la Commissione diocesana di formazione permanente del clero ha proposto un "mini corso", che si snoda in cinque incontri da lunedì 27 febbraio 2023 a lunedì 27 marzo 2023. Essi ripropongono una lettura attualizzata e prospettica delle 4 costituzioni conciliari nel contesto dell'attuale percorso sinodale e dei "cantieri di vita" nei quali siamo chiamati a testimoniare la nostra fede in Gesù risorto.

Qui sotto, [cliccando su ogni immagine](#), potrete riascoltare la registrazione delle cinque relazioni.



27 febbraio 2023



6 marzo 2023



13 marzo 2023



20 marzo 2023



27 marzo 2023

Domenica del I a Parola di Dio, 22 gennaio 2023
Omelia di papa Francesco

In questa celebrazione sono stati istituiti lettori, accoliti e catechisti provenienti da tutto il mondo.

Gesù lascia la vita tranquilla e nascosta di Nazaret e si trasferisce a Cafarnaò, una città situata lungo il mare di Galilea, un luogo di passaggio, un crocevia di popoli e culture diverse. L'urgenza che lo spinge è l'annuncio della Parola di Dio, che dev'essere portata a tutti. Vediamo infatti nel Vangelo che il Signore invita tutti alla conversione e chiama i primi discepoli perché trasmettano anche ad altri la luce della Parola (cfr Mt 4,12-23). Cogliamo questo dinamismo, che ci aiuta a vivere la Domenica della Parola di Dio: *la Parola è per tutti, la Parola chiama alla conversione, la Parola rende annunciatori.*

La Parola di Dio è per tutti. Il Vangelo ci presenta Gesù sempre in movimento, in cammino verso gli altri. In nessuna occasione della sua vita pubblica Egli ci dà l'idea di essere un maestro statico, un dottore seduto in cattedra; al contrario, lo vediamo itinerante, lo vediamo pellegrino, a percorrere città e villaggi, a incontrare volti e storie. I suoi piedi sono quelli del messaggero che annuncia la buona notizia dell'amore di Dio (cfr Is 52,7-8). Nella Galilea delle genti, sulla via del mare, oltre il Giordano, dove Gesù predica, c'era – annota il testo – un popolo immerso nelle tenebre: stranieri, pagani, donne e uomini di varie regioni e culture (cfr Mt 4,15-16). Ora anch'essi possono vedere la luce. E così Gesù "allarga i confini": la Parola di Dio, che risana e rialza, non è destinata soltanto ai giusti di Israele, ma *a tutti*; vuole raggiungere i lontani, vuole guarire gli ammalati, vuole salvare i peccatori, vuole raccogliere le pecore perdute e sollevare quanti hanno il cuore affaticato e oppresso. Gesù, insomma, "sconfina" per dirci che la misericordia di Dio è per tutti. Non dimentichiamo questo: la misericordia di Dio è per tutti e per ognuno di noi. "La misericordia di Dio è per me", ognuno può dire questo.



Questo aspetto è fondamentale anche per noi. Ci ricorda che la Parola è un dono rivolto a ciascuno e che perciò non possiamo mai restringerle il campo di azione perché essa, al di là di tutti i nostri calcoli, germoglia in modo spontaneo, imprevisto e imprevedibile (cfr Mc 4,26-28), nei modi e nei tempi che lo Spirito Santo conosce. E se la salvezza è destinata a tutti, anche ai più lontani e perduti, allora l'annuncio della Parola deve diventare la principale urgenza della comunità ecclesiale, come fu per Gesù. Non ci succeda di professare un Dio dal cuore largo ed essere una Chiesa dal cuore stretto – questa sarebbe, mi permetto di dire, una maledizione –; non ci succeda di predicare la salvezza per tutti e rendere impraticabile la strada per accoglierla; non ci succeda di saperci chiamati a portare l'annuncio del Regno e trascurare la Parola, disperdendoci in tante attività secondarie, o tante discussioni secondarie. Impariamo da Gesù a mettere la Parola al centro, ad allargare i confini, ad aprirci alla gente, a generare esperienze di incontro con il Signore, sapendo che la Parola di Dio «non è cristallizzata in formule astratte e statiche, ma conosce una storia dinamica fatta di persone e di eventi, di parole e di azioni, di sviluppi e tensioni».

Veniamo ora al secondo aspetto: **la Parola di Dio, che è rivolta a tutti, chiama alla conversione.** Gesù, infatti, ripete nella sua predicazione: «Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino» (Mt 4,17).

¹La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa. Instrumentum laboris per la XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 2008, 10.

Ciò significa che la vicinanza di Dio non è neutra, la sua presenza non lascia le cose come stanno, non difende il quieto vivere.

Al contrario, la sua Parola ci scuote, ci scomoda, ci provoca al cambiamento, alla conversione: ci mette in crisi perché «è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio [...] e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). E così, come una spada la Parola penetra nella vita, facendoci discernere sentimenti e pensieri del cuore, facendoci cioè vedere qual è la luce del bene a cui dare spazio e dove si addensano invece le tenebre dei vizi e dei peccati da combattere. La Parola, quando entra in noi, trasforma il cuore e la mente; ci cambia, ci porta a orientare la vita al Signore.

Ecco l'invito di Gesù: Dio si è fatto vicino a te, perciò accorgiti della sua presenza, fai spazio alla sua Parola e cambierai lo sguardo sulla tua vita. Vorrei dirlo anche così: *metti la tua vita sotto la Parola di Dio*. Questa è la strada che ci indica la Chiesa: tutti, anche i Pastori della Chiesa, siamo sotto l'autorità della Parola di Dio. Non sotto i nostri gusti, le nostre tendenze o preferenze, ma sotto l'unica Parola di Dio che ci plasma, ci converte, ci chiede di essere uniti nell'unica Chiesa di Cristo. Allora, fratelli e sorelle, possiamo chiederci: la mia vita, dove trova direzione, da dove attinge orientamento? Dalle tante parole che sento, dalle ideologie, o dalla Parola di Dio che mi guida e mi purifica? E quali sono in me gli aspetti che esigono cambiamento e conversione?



Infine - terzo passaggio -, **la Parola di Dio, che si rivolge a tutti e chiama alla conversione, rende annunciatori**. Gesù, infatti, passa sulle rive del lago di Galilea e chiama Simone e Andrea, due fratelli che erano pescatori. Li invita con la sua Parola a seguirlo, dicendo loro che li farà «pescatori di uomini» (Mt 4,19): non più solo esperti di barche, di reti e di pesci, ma esperti nel cercare gli altri. E come per la navigazione e la pesca avevano imparato a lasciare la riva e a gettare le reti al largo, allo stesso modo diventeranno apostoli capaci di navigare nel mare aperto del mondo, di andare incontro ai fratelli e di annunciare la gioia

del Vangelo. Questo è il dinamismo della Parola: ci attira nella "rete" dell'amore del Padre e ci rende apostoli che avvertono il desiderio irrefrenabile di far salire sulla barca del Regno quanti incontrano. E questo non è proselitismo, perché quella che chiama è la Parola di Dio, non la nostra parola. Sentiamo allora rivolto anche a noi oggi l'invito a essere pescatori di uomini: sentiamoci chiamati da Gesù in persona ad annunciare la sua Parola, a testimoniarla nelle situazioni di ogni giorno, a viverla nella giustizia e nella carità, chiamati a "darle carne" accarezzando la carne di chi soffre. Questa è la nostra missione: diventare cercatori di chi è perduto, di chi è oppresso e sfiduciato, per portare loro non noi stessi, ma la consolazione della Parola, l'annuncio dirompente di Dio che trasforma la vita, per portare la gioia di sapere che Egli è Padre e si rivolge a ciascuno, portare la bellezza di dire: "Fratello, sorella, Dio si è fatto vicino a te, ascolta e nella sua Parola troverai un dono stupendo!"

Fratelli e sorelle, vorrei concludere invitando semplicemente a ringraziare chi si dà da fare perché la Parola di Dio sia rimessa al centro, condivisa e annunciata. Grazie a chi la studia e ne approfondisce la ricchezza; grazie agli operatori pastorali e a tutti quei cristiani impegnati nell'ascolto e nella diffusione della Parola, specialmente ai lettori e ai catechisti: oggi conferisco il ministero ad alcuni di loro. Grazie a quanti hanno accolto i tanti inviti che ho fatto a portare il Vangelo con sé ovunque e a leggerlo ogni giorno. E infine un ringraziamento particolare ai diaconi e ai sacerdoti: grazie, cari fratelli, perché non fate mancare al Popolo santo il nutrimento della Parola; grazie perché vi impegnate a meditarla, viverla e annunciarla; grazie per il vostro servizio e i vostri sacrifici. Per tutti noi, sia consolazione e ricompensa la dolce gioia di annunciare la Parola di salvezza.

'Incontriamo Gesù': 4 passi per la catechesi oggi diocesi di Vicenza

In tutte le diocesi italiane da ottobre si sta riflettendo sulla catechesi a partire dal documento dei nostri vescovi *Incontriamo Gesù* (2014). Ogni chiesa locale ha concentrato la propria attenzione su uno dei capitoli del documento. Noi abbiamo scelto il terzo tema: **iniziare, accompagnare e sostenere l'esperienza della fede**.

Questi appunti nascono dal confronto in équipe dell'ufficio evangelizzazione e catechesi allargata ad altri collaboratori (30/11/2022) e dall'incontro con coordinatori e preti invitati dalle comunità cristiane ('4 passi nell'annuncio' del 17/01/2023).

Abbiamo portato la nostra attenzione sull'iniziazione in riferimento a IG e a Generare alla vita di fede che segna il passo per la nostra Chiesa diocesana all'ispirazione catecumenale della catechesi.

Ci accorgiamo che *Incontriamo Gesù* non è ben conosciuto o non più ricordato, non tanto è presente neanche agli addetti ai lavori (preti, coordinatori dei catechisti). Spesso siamo più preoccupati del metodo o di dare risposte immediate ed operative (gruppi da coprire, percorsi da recuperare, ...) senza un **orizzonte di riferimento**. Rischiamo di rincorrere gli eventi e di essere sempre un passo indietro.

Abbiamo portato la nostra attenzione su 4 temi che sono tornati maggiormente nel confronto: la comunità che annuncia, la catechesi per accompagnare all'incontro con Gesù, la Parola di Dio e la formazione.



1) LA COMUNITÀ CHE HA CURA DI ANNUNCIARE...

"La Chiesa si mostra madre proprio in quanto genera alla vita di Dio e alla fede

cristiana... La finalità dell'azione catechistica consiste precisamente in questo: favorire una viva, esplicita e operosa professione di fede. ... Non si dà una relazione con Cristo, prescindendo da un rapporto inter-personale" (IG 47-48).

Riconosciamo che la comunità si coinvolge nell'annuncio nel vivere unità tra i diversi gruppi, soprattutto nei tempi ed esperienze forti. Vediamo l'importanza del prendersi cura delle persone e delle diverse età.

Alcune fatiche sono: il coinvolgimento delle medesime persone su più fronti, il contatto con i giovani che non si sentono legati alla Chiesa, il trovare un percorso comune. È necessario superare una catechesi tradizionale e saper relazionarsi con i genitori spesso legati all'apparenza.

SUGGERIMENTI: curare le relazioni interpersonali permette di incontrare Gesù nelle occasioni esplicite di annuncio e di solidarietà, il coraggio di aprire e percorrere strade nuove, la cura della formazione dei catechisti e accompagnatori nella fede, è necessario far emergere il servizio specifico del prete nella comunità.

Alcune **PROVOCAZIONI:** Ci chiediamo se nelle **comunità** stiamo lavorando tutti con la medesima prospettiva dell'annuncio: comunità che cerca di fare rete, ma per che cosa? Riconosciamo che il centro della comunità è l'annuncio, in tutte le sue possibili declinazioni?

2) LA CATECHESI PER ACCOMPAGNARE GESÙ NELLA COMUNITÀ (non solo per i sacramenti).

"Rendere ragione della fede significa condurre a 'sapere Cristo', cioè a formare in noi una fede vissuta conforme al modo di pensare e di agire di Gesù. (IG 13).

Le possibilità che riconosciamo sono: la catechesi capace di coinvolgere i genitori e il vissuto familiare, il progetto di catechesi più vicino alla vita dei ragazzi con la Parola di Dio, il legame alla liturgia, una catechesi non rivolta solo ai bambini, ma il coinvolgimento della famiglia. È determinante il gruppo di coordinamento e la formazione completa dei catechisti.



Riconosciamo le fatiche nel coinvolgimento dei genitori facendo comprendere l'importanza di far crescere nella fede i figli, e nella disponibilità di nuovi catechisti. Siamo consapevoli che non tutti camminano allo stesso ritmo anche per la diversità delle famiglie: serve un 'secondo annuncio' per i genitori capace di attirare alla gioia della Parola. Non sempre i genitori sono automaticamente i referenti del percorso di fede dei figli o il riferimento a loro è efficace: siamo chiamati a non alimentare lo stereotipo delle deleghe alla parrocchia o ai genitori; serve una proposta che sia libera, in modo da non far sentire come 'dovuto' il servizio dell'annuncio sia per le famiglie che per la comunità. Dovremmo poter far comprendere che la fede non coincide con i sacramenti da celebrare.

SUGGERIMENTI: La catechesi accompagna a Gesù nella comunità e non solo ai sacramenti... Siamo chiamati di fatto ad approfondire la fede con i genitori a partire dal percorso dei bambini, a saper proporre non solo i momenti istituzionali e automatici, ma anche catechesi e celebrazioni più adatte, condividere le esperienze di fede intergenerazionale. Catechesi a servizio dell'iniziazione. Percezione che l'iniziazione sia delegata, appaltata alla catechesi: è possibile chiedere un percorsi di catechesi che continui oltre i sacramenti e gruppi/associazioni? Come declinare la continuità e discontinuità nella proposta (cf. IG 62)?

3) PAROLA AL CENTRO: la buona notizia è Gesù Cristo: "va sottolineato come l'incontro con Cristo sia sorgente, itinerario e traguardo di catechesi, è più ancora, di ogni prassi pastorale" (IG 21 + Deus caritas est, 1).



Dobbiamo avere più fiducia nella Parola nel mettere a confronto con la Scrittura chiedendosi: "Come il Vangelo ispira la vita?". La Parola sia sorgente – itinerario – traguardo.

Vediamo che poche persone partecipano ai momenti di incontro e di approfondimento con la Parola, spesso siamo più attivi nelle varie iniziative, non si è preparati nella Parola, con lo studio e la condivisione.

SUGGERIMENTI: La Parola dal centro...

Incontri con al centro la Parola, favorire le proposte di lectio e la comunità capace di uscire dagli ambienti convenzionali.

Serve una maggiore preparazione biblica e vivere celebrazioni più coinvolgenti.

4) APPASSIONARE E FORMARE ALL'ANNUNCIO

"Ogni cristiano è per sua natura un testimone. In seno alla comunità cristiana fioriscono per vocazione figure pastorali diversificate e complementari, tra cui quelle dell'evangelizzatore e del catechista" (IG 63).

Come passi di possibilità vediamo l'incontro tra diverse ministerialità, lo stile di ascolto e di testimonianza e il servizio ordinario. Sperimentiamo la fatica della coerenza e il rischio di essere sempre in emergenza di attività da 'fare'.

SUGGERIMENTI: Appassionare e formare all'annuncio...

Tessere relazioni nella gratuità per scoprire i doni e i carismi reciproci, coltivare alcune famiglie che possano testimoniare



la fede anche nei gesti semplici, aiutare che inizia il servizio della catechesi. Siamo tentati, ma non serve cercare i risultati immediati, piuttosto essere accoglienti.

Siamo chiamati a formare adulti capaci di partire e tornare alla vita alla luce della Parola. Per dare centralità alla Parola è utile far sperimentare il metodo del laboratorio nelle parrocchie.

La **formazione** è chiamata sempre più ad essere generativa, 'fare rete' è indispensabile in parrocchia, unità pastorale, vicariato: è urgente saper individuare, formare e coinvolgere persone capaci di questo, tra laici e preti.

Le persone formate e appassionate ci sono, ma sono poche: la continuità e la passione è data dal percepire che la formazione è parte del servizio che si vive.

Il tempo del COVID ci ha mostrato che non siamo ancora capaci di andare all'essenziale e a dare realmente spazio alle relazioni vive. Il rinnovamento non viene dal 'portare dentro altri' nelle comunità, ma 'da dentro' far scaturire nuovo slancio.

Tra i *nodi* aperti segnaliamo:

- quale Chiesa siamo? Chiesa dei servizi religiosi? Come esprimere la cura per ciascuna persona e realtà?
- Come far entrare la fede nel vissuto?
- Come motivare comunità e singoli nel servizio dell'annuncio?

GESU' UOMO VERO



Don Antonio Mazzi, un nome che tutti conosciamo. Sacerdote, giornalista professionista, autore di numerosi libri, responsabile di diverse iniziative di assistenza e formazione per giovani con problemi, in collaborazione con istituzioni pubbliche e università. Nel 1989 gli viene assegnata la **Cascina Molino Torrette all'interno del Parco Lambro di Milano**, che diventa la prima sede storica del Progetto Exodus e dove tuttora abita, partecipando così in modo diretto alle diverse attività della Fondazione.

Sono proprio i ragazzi che, con i loro casi difficili e disperati, mettono il suicidio tra le cose possibili, che dalla vita hanno tutto e di più e la odiano, che sono spaventati dalla solitudine, dalla depressione, dalle bugie sulla felicità che fanno riflettere d. Antonio e, nonostante l'esperienza che ha maturato, a volte si trova nel dire: **"Che cosa rispondere?"**.

"È nata così la voglia di prendere il Vangelo e riportarlo alle origini: una storia impossibile, resa possibile perché vissuta nel modo più normale... Questo è il Vangelo. Una vita semplice, ma capace di cambiare il mondo, fatta da un Uomo così vero che facendo le cose che facciamo tutti ha sconvolto il potere romano, il potere rabbinico e i canoni della Legge e della tradizione. E se vogliamo essere ancora più essenziali, ha reso credibili i sogni e ha fatto della tavola, dell'amicizia e della cena l'atto religioso più travolgente!" dice d. Antonio

Tre sono le parole che caratterizzano la vita di Gesù e che dovrebbero essere presenti anche in quella di ognuno di noi: **SOGNO, PANE, PERDONO (PER-DONO)**.

Il sogno è carisma, intuito, passione, istinto, ideale, fame di senso.

Il pane è cibo quotidiano, sostentamento, bene primario.

Il perdono, anzi per-dono, non è diritto, un dovere, ma un dono. Il dono lo si può dare a tutti.

Quando vengono a mancare uno o tutti questi tre elementi, si cade in una fragilità, specialmente per i più giovani, in cui si fa fatica a ritornare a sperare di nuovo.

Gesù ci viene incontro, attraverso la sua quotidianità ci aiuta a comprendere **che l'amore non ha misura**. Il mondo intero e noi stessi, tutto ciò che esiste, non è stato forse creato **per amore e dall'amore? Chi siamo noi, dunque, per porre limiti all'amore? L'amore del Padre è per ciascuno di noi ed è di questa forza che si deve alimentare la nostra persona**. Se ci pensiamo bene, la buona notizia che Gesù ha sempre dichiarato è la vicinanza di Dio Padre agli uomini e, di conseguenza, la vicinanza degli uomini fra di loro.

Gesù continuava per la sua strada e giorno dopo giorno, si nutriva di incontri sempre nuovi, senza tirarsi indietro. Non respingeva nessuno e si sforzava di trasformare anche il contatto più fugace in un vero guardarsi negli occhi. Gesù poi ascoltava molto. Non si sentiva in diritto di controbattere subito, di assicurare con fermezza, a coloro che si sentivano abbandonati dal Padre, che non era così, che dovevano avere più fiducia, che dovevano impegnarsi per avvicinarsi a Dio.

Rifletteva, come aveva sempre fatto. E pregava e nel pregare, ricordava tutti i volti che aveva incontrato, ai discorsi fatti insieme, alle laementele, ai piccoli momenti di gratitudine... **tutto ciò lo presentava al Padre**.

Cercando il Padre in mezzo e insieme agli uomini che Gesù chiama **"fratelli e sorelle"**, l'Uomo Vero di Nazaret si occupava di ciò che sta al cuore di ogni religione. Per Lui sono importanti le persone, tutta l'umanità.

Questo libro offre, a mio parere, seppur fuori dagli schemi consueti come lo è sempre stato d. Antonio, la possibilità di calarsi nelle generazioni dei giovani che hanno un'interiorità fatta alla loro maniera, spesso banalizzata da noi e con un vocabolario ben diverso dal nostro, con un atteggiamento di comprensione maggiore addentrandoci nei loro vissuti, nelle loro domande, nelle loro attese, perché, con il suo linguaggio diretto e concreto d. Mazzi ci mostra **una "storia impossibile, resa possibile perché vissuta nel modo più normale"**, ma soprattutto racconta la vita di una **"persona viva"**, anzi la più viva che sia mai vissuta; la più **"vivente"**: **Gesù. Un uomo vissuto in Palestina più di duemila anni fa.**

(Ornella Ferrando)



UN SEGNO, UN DONO, UNA PORTA APERTA...

Per alcuni momenti importanti della comunità come i sacramenti o degli appuntamenti, solitamente si lascia un ricordo.

Perché non pensare che non sia un semplice 'oggetto' pur bello e ricco di significato, ma un segno della vita della comunità, un dono che resta carico di senso e una porta che si apre per vivere un'esperienza?

Potrebbe essere anche la scelta di alcune famiglie come dono ad amici e parenti (la bomboniera) in occasione della celebrazione dei sacramenti.

Alcune cooperative nel nostro territorio o Unicomondo o realtà legate al mondo delle missioni le conosciamo. Segnaliamo tre progetti.

Terra Santa, la terra di Gesù

È possibile donare un rosario di ulivo proveniente da Betlemme con impressa l'immagine stilizzata della madonna di monte Berico. Potrebbe essere un segno per il mese di Maggio o per la benedizione delle case. L'offerta di almeno 1€ per ciascun rosario sarà devoluta interamente alle realtà di sostegno alla Terra Santa attraverso i progetti sostenuti dalla diocesi.

"Un pasto al giorno"

dell'associazione Papa Giovanni XXIII

Adozioni a distanza

dell'Ufficio Pastorale Missionaria

Info: Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
0444 226 571 - catechesi@diocesi.vicenza.it

LA FORMAZIONE REGIONALE

- **DUE PERCORSI**

Ogni anno due proposte, una per la formazione base del coordinatore, una per la formazione permanente

- **A PARTIRE DALLE PRATICHE**

La riflessione nazionale dopo *il Progetto di Secondo annuncio* porta a ristrutturare la proposta di formazione di base a partire dal discernimento delle pratiche. Si parte dalle pratiche e alla pratica si ritorna.

- **CON VARI LINGUAGGI**

Proposte frontali, condivisione di esperienze, lavori di gruppo, tempi di preghiera e laboratori di studio per sostenere e promuovere il servizio del coordinatore.

- **INSIEME**

I due percorsi si svolgono contemporaneamente nello stesso luogo, condividendo in alcuni momenti spazi e proposte, in un ampio respiro ecclesiale.



TRE GIORNI COORDINATORI RIVENETO

Nebbiù, 22-25 giugno 2023

Corsi di formazione
per coordinatori
di catechisti

“Fin dai suoi inizi la comunità cristiana ha sperimentato una diffusa forma di ministerialità. L'apostolo Paolo se ne fa interprete autorevole quando attesta: «Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.» (Antiquum Ministerium, 2).

“Nebbiù per me?”

Un'armonia di colori, sapori e profumi,
da sprigionare nelle nostre comunità”

dalla verifica Corso Base
Nebbiù 2022

INFORMAZIONI TECNICHE

DESTINATARI

Catechisti che stanno svolgendo o svolgeranno un servizio di coordinamento nella parrocchia o nella collaborazione/unità pastorale.

Al corso di approfondimento accedono solamente i catechisti che hanno completato la formazione di base

LOCALITA'

CASA ALPINA - BRUNO e PAOLA MARI
Via Maestra, 35
Nebbiù di Pieve di Cadore (Belluno)

ACCOGLIENZA

GIOVEDÌ 22 GIUGNO, dalle 15.00
Inizio lavori alle ore 16.30

QUOTA ISCRIZIONE E SOGGIORNO

200 € in camera singola o doppia

ISCRIZIONE

Presso il proprio Ufficio catechistico diocesano, che consegnerà la scheda e il programma più dettagliato del corso. Iscrizioni aperte fino al 9 giugno.



CORSO BASE

**Il coordinatore
tessitore di relazioni**

GIOVEDÌ 22 GIUGNO

- *La via della bellezza*
Laboratorio introduttivo

VENERDÌ 23 GIUGNO

- **Annunciare Gesù agli adulti.**
Il coordinatore, adulto tra adulti
Interviene don Giovanni Casarotto
- **Il coordinatore tessitore di relazioni**
In ascolto della Sacra Scrittura
Interviene don Andrea Varliero
- **L'ispirazione catecumenale della catechesi**
Il contributo di IG 52
Interviene don Martino Della Bianca
- In ascolto di una buona pratica

SABATO 24 GIUGNO

- In ascolto di una buona pratica
- **Il coordinatore riconosce i segni dei tempi**
Il metodo del discernimento
- **Discernimento delle pratiche nei laboratori**
- Spazio di incontro diocesano

DOMENICA 25 GIUGNO

- **Vi siano figure di coordinamento (IG 87)**
Sintesi delle tre giornate
- Verifica dell'esperienza

APPROFONDIMENTO

**Il mondo cambia. Cambiano le persone
Il coordinatore e i soggetti dell'annuncio**

GIOVEDÌ 22 GIUGNO

- *La via della bellezza*
Laboratorio introduttivo

VENERDÌ 23 GIUGNO

- **Coordinatore e parroco tra fatiche e opportunità**
Racconti di vita
Tempo di scrittura autobiografica guidata
- **Le sfide della corresponsabilità**
Un ascolto in stile sinodale
Discernimento *tra parroci e coordinatori*
- **Desiderare il cambiamento**
I criteri per una rinnovata relazione ecclesiale
Interviene don Donato Pavone

SABATO 24 GIUGNO

- **Iniziare nella comunità**
Tessere nuove relazioni: famiglia, liturgia, ambiti di vita
Laboratori per una verifica dei criteri
- **Restituzione dei laboratori**
- Spazio di incontro diocesano

DOMENICA 25 GIUGNO

- **Proposta biblica**
Interviene don Carlo Broccardo
- **Ricorda il cammino percorso**
Verifica dell'esperienza